

LA SICILIA ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI

RUMOR PARAGONA I SOCIALISTI ALLE RANE DI ESOPPO GONFIE D'ARIA

Pesanti rilievi del segretario d.c. sulle velleità concorrenziali del PSU — Le elezioni siciliane ripropongono tutte le contraddizioni del centro-sinistra — Malagodi attacca a Palermo la Democrazia cristiana e poi la appoggia a Trapani

Dal nostro inviato PALERMO, aprile

Si stanno presentando le prime liste di candidati, compiono i primi manifesti, il clima elettorale sta piano dominando l'atmosfera delle città e dei paesi siciliani. Gli annunci di comizi e di convegni si moltiplicano. Rumor è già stato qui a Palermo ed ha detto la sua. Ha detto di considerare bene le velleità concorrenziali del PSU ma poi li ha avvertiti di non gonfiarsi troppo, di non pretendere troppo, usando un linguaggio figurato ma di una chiarezza brutale: «I socialisti fanno come la rana di cui parla Esopo in una delle sue celebri favole: si gonfiano, si gonfiano, ma di aria, per cercare di misurarsi con il grosso bue, la Democrazia Cristiana».

blico, con preferenza data a interessi personali e clientelari, a giochi di potere, ha fatto gravemente degenerare l'istituto regionale dei suoi fondamenti comizi, ed ha screditato la Regione agli occhi dell'opinione pubblica nazionale, indebolendo la causa della Sicilia agli occhi delle altre regioni e del governo centrale». Tanto era l'amarezza del leader del PRI che si è dimonticato di aggiungere che nel «gioco di potere» anche il suo partito è dentro fino al collo.

Mancanza di coraggio

Non parliamo poi di Malagodi, il quale in un comizio a Palermo ha lanciato accuse alla DC perché nulla ha fatto «per affrontare i problemi morali, politici del sottogoverno e della amministrazione pubblica, come degli Enti regionali», come se il partito liberale fosse una mammolletta. Tanto per citare un caso, mentre in piazza Politeama l'on. Malagodi giustificava l'immoralità dilagante a Trapani i suoi amici di partito appoggiavano la nuova giunta democristiana succeduta improvvisamente al centro-sinistra.

rascosi. Abbiamo già citato il caso di Trapani, dove il capogruppo del PSU, Pellegrino, di fronte alla accettazione da parte della DC dei voti liberali, ha esclamato di «sentirsi autorizzato a chiedere ai suoi compagni, e anche agli amici repubblicani e di uscire dalle amministrazioni di centro-sinistra e formare nuove maggioranze».

Da questa brevissima antologia tratta dalle prime battute della campagna elettorale per il rinnovo dell'assemblea regionale siciliana, escono con evidenza alcuni aspetti significativi, che con ogni probabilità andranno accentuandosi nel corso delle settimane che ci dividono dal voto dell'11 giugno.

Al Comune di Palermo ciò che è avvenuto in questi ultimi mesi è ancora più clamoroso. Per vendicarsi della nomina, fatta dal ministro Martelli, del presidente della Croce Rossa regionale nella persona di un dirigente socialista, la DC ha letteralmente cacciato il suo assessore regionale dalla giunta comunale e dalla Provincia. Il vice segretario DC Lima non ha avuto peli sulla lingua. «Rientreranno in giunta, ha fatto sapere, se metteranno in discussione la presidenza della Croce Rossa».

Clientelismo e corruzione In queste condizioni, anche per chi è abituato a bere il fango, è un po' difficile difendere il centro-sinistra. Con la copertura dei socialisti, la DC è riuscita a vendere il suo sistema di potere una macchina efficientissima che utilizza gli strumenti di governo, dalla Regione con le sue ramificazioni, i suoi enti, ai Comuni e alle Province, che ha il suo punto di forza in un nuovo ceto fatto di burocrati, di proccacciatori di affari, di costruttori, di appaltatori, di pseudo-imprenditori che dipendono per i finanziamenti, le licenze, i permessi, dai «favore» del deputato, dell'Assessore regionale, del sindaco, che a sua volta è spesso dipendente della Regione.

Prima della nomina misteriosa, alla Croce Rossa sedeva da nove anni un commissario straordinario, l'avvocato Luigi Gioia, fratello gemello del sottosegretario Giovanni Gioia. Il PSU incassa e non va al di là di alcune insinuazioni verbali. Ora si è creato un clima di sospetto, si ricomincia il nobile dissidio stiano per riprendere, soprattutto grazie all'intervento del co-segretario socialdemocratico del PSU il quale, per convincere i propri compagni di partito a «sgonfiarsi», ha dato un colpo d'ala citando i lager nazisti nei quali per sopravvivere, bisogna bere anche il fango. A questo, a bere il fango, ha portato l'accettazione da parte del PSU delle regole del gioco.

Clientelismo e corruzione

denaro pubblico. Fino ai grandi scandali che hanno scosso la opinione pubblica nazionale e che si chiamano, per citare solo gli ultimi due, Agrigento e Banco di Sicilia. Al vertice di Rumor sempre gli stessi nomi e chi è coinvolto in uno scandalo riappare prima o poi al comando di un'altra leva del meccanismo, come è stato per l'on. La Loggia, poiché l'unità della classe dirigente è condizione indispensabile per il perpetuarsi del sistema.

Il centro-sinistra si presenta dunque con questo volto agli elettori siciliani: come una macchina che utilizza a fini di potere, di clientelismo e di corruzione gli strumenti regionali che avrebbero potuto imprimere un deciso sviluppo all'economia siciliana. Occorre speranza, come affermano i comunisti, non c'è spazio per le illusioni di condizionarla dall'interno, sempre che ci fossero almeno queste illusioni.

Gianfranco Bianchi

Il 1. Maggio a Portella della Ginestra

Ferruccio Parri risponde all'appello di Li Causi

Nuove adesioni di personalità politiche e della cultura



Una delle più drammatiche sequenze del film di Francesco Rosi «Salvatore Giuliano». I partecipanti al raduno del 1. Maggio a Portella della Ginestra si disperdono sotto il fuoco della banda Giuliano

Ancora numerosi esponenti politici e personalità della cultura hanno risposto all'appello lanciato dal compagno Li Causi per celebrare, il prossimo Primo Maggio, il ventunesimo anniversario della strage di Portella della Ginestra. Un commosso messaggio di adesione è stato inviato dal senatore Ferruccio Parri: «Sul sanguinoso cammino che conduce all'ultima strage di Portella della Ginestra — si afferma nel testo — giacciono invendicati le salme dei sindacalisti ed organizzatori che cercavano alla testa della Sicilia contadina nella lotta di emancipazione dal tristo dominio feudale. È questo che a Portella della Ginestra vuol spegnere col terrore e nel sangue ogni forza e speranza di riscatto, e sparando il 10 Maggio intende colpire al cuore il simbolo della ascesa vittoriosa del popolo. Ritrovandosi ancora il 10 Maggio nel luogo del sacrificio confermano le forze popolari con orgogliosa coscienza che sono esse portatrici di civiltà, confermano contadini e lavoratori che il prezzo del sangue è pagato della lunga battaglia per la liberazione della Sicilia dalle vergogne della mafia e della corruzione, inscindibile binomio, e dalle tirannie parassitarie e fraudolente, della lotta per il trionfo della giustizia del lavoro».

Hanno anche assicurato la propria adesione alla manifestazione del 10 Maggio a Portella della Ginestra, Giulio Contini (Fisica Sperimentale, Università di Napoli); Nino Valeri (Storia moderna, Università di Roma); P. Veronesi (Fisica, Università di Bologna); Antonio Giuliano (Archeologia, Università di Bologna); Sergio Donadoni (Istituto di Studi del Vicino Oriente); Eugenio Pennati (Scienze Politiche, Università di Pavia); Ettore Bonora (Filologia moderna, Università di Roma); Giuseppe Petronio (Filologia moderna, Università di Trieste); Maurizio Vitale (Università di Milano); Giulio Maccararo (Medicina, Università di Milano);

Roberto Mazzetti (Pedagogia, Magistero Salerno); Corrado Vivanti (Università di Firenze); Luca Canali (Università di Pisa); Stefano Soroogry (Scienze Demografiche, Università di Palermo); Giuseppe Zagari (condirettore della rivista «Quartiere» di Firenze, anche a nome di Gianni Toti, Gino Gerola, Franco Manescalchi); Aldo Turchiaro; Francesco Rosi, regista; Vincenzo Apicella, giornalista; Carlo Ferdinando Russo, direttore di «Bell'Espresso»; Domenico Paolella, regista e scrittore; sen. Tullia Carettoni; Gabriele Palmieri; Luigi Piccinato, architetto; Luca Pavolini, direttore di «Rinascita»; Raffaele De Grady; Alberto Malagugini; Leonardo Sciaccia, scrittore; avv. Fausto Tarantino; Giuseppe Domenico Calosso, architetto; Luigi Pestalozza, musicista; sen. Antonio Pesenti; Comitato centrale FGCI; presidenza dell'UDI; Federazione giovanile del PSIUP; Pio La Torre, segretario PCI Sicilia.

«Amanti diabolici»

Messi in libertà: «Risucchiata» dal non hanno ucciso vortice del treno

Maria D'Andrea e Antonio Di Matteo, gli «amanti diabolici» di Sanremo da ieri pomeriggio sono liberi. È stato lo stesso giudice istruttore a dare l'ordine di scarcerazione, essendo ancora in corso lo sciopero dei cancellieri, e ha reso noti i motivi della decisione: insufficienza di indizi.

Crolla così clamorosamente il castello di congetture, di illazioni, di presunte prove che avevano creato un giallo, il giallo di Natale attorno alla improvvisa scomparsa di Romolo D'Armi, il marito di Maria D'Andrea.

Giovane donna incinta

GENOVA, 25. Una giovane donna in attesa di un bambino è stata «risucchiata» da un vortice di aria prodotta dal passaggio del treno, che transitava in quel punto a notevole velocità, ed è finita sotto le ruote del convoglio.

La poveretta è stata subito soccorsa dai presenti: la donna presentava ferite negli arti inferiori e si lamentava. Dalle prime parole raccolte dai soccorritori si è capito che la donna, pur versando in stato gravissimo, si preoccupava della sorte del bambino.

Operaio napoletano padre di sette figli

Tagliato in tre dall'impastatrice

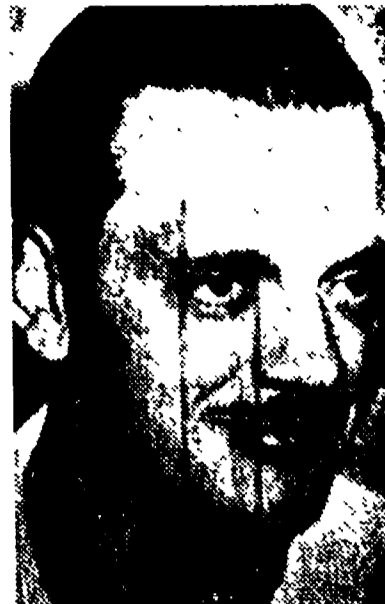
NAPOLI, 14. Orribile morte sul lavoro di un operaio: caduto in una impastatrice, è stato maciullato, tagliato in tre pezzi. Era padre di sette figli. Si chiamava Carlo Nocerito e aveva 46 anni.

L'uomo lavorava in un pastificio a San Giovanni a Teduccio ed era addetto alla macchina che lo ha ucciso. Questa mattina, improvvisamente, è saltata una puleggia dell'impastatrice. Il Nocerito si è alzato per rimetterla nella sede, ha perduto l'equilibrio, è caduto tra gli ingranaggi. È morto in pochi momenti.

È stata aperta un'inchiesta per verificare le responsabilità nella tragica fine dell'operaio. Sul luogo della sciagura si sono recati funzionari di polizia e il magistrato, che ha dato l'autorizzazione per rimuovere i miseri resti.

OLTRE VENTI ANNI DOPO LA PRIMA ESPLOSIONE ATOMICA

BOMBARDÒ HIROSHIMA È MORTO DI LEUCEMIA



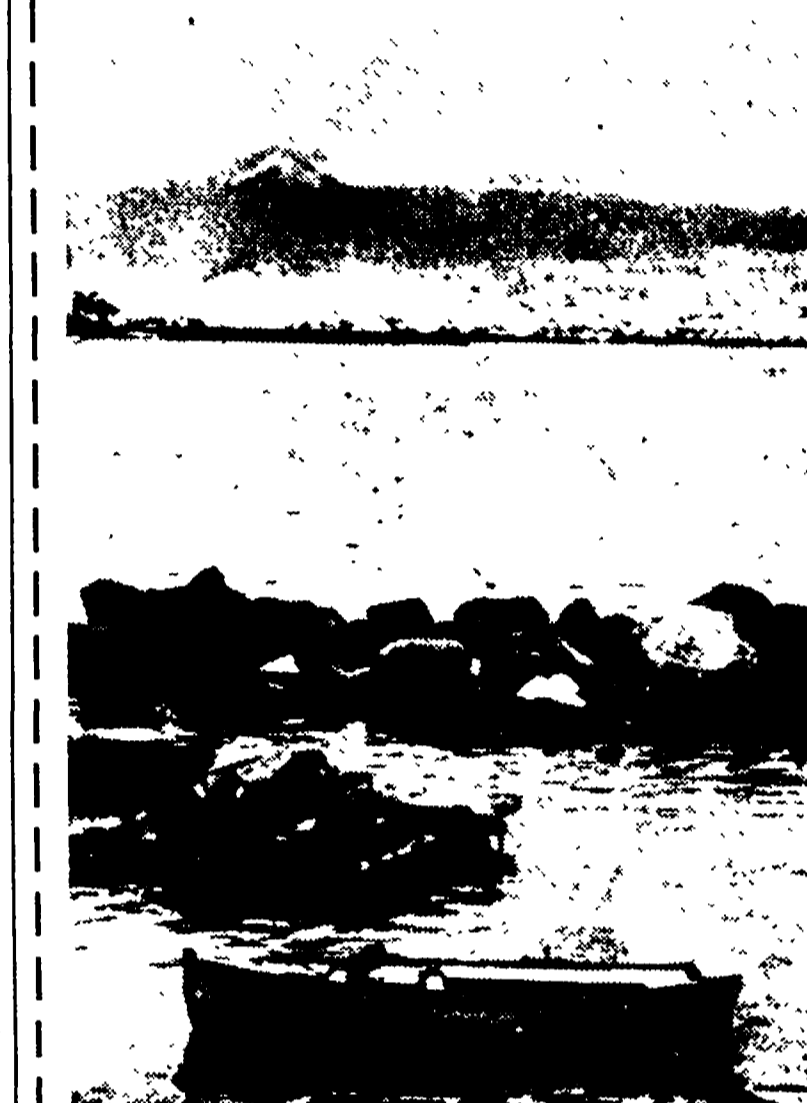
Robert Shumard

Robert Shumard era motorista a bordo del «B 29» — I medici non escludono un rapporto fra il terribile male e le radiazioni che investirono l'aereo — «Lo farei ancora»

DEARBORN (Michigan) 25

Robert Shumard, sergente maggiore nella riserva dell'aeronautica americana, è morto di leucemia. Era stato il motorista dell'Enola Gay, il bombardiere che sganciò la prima bomba atomica su Hiroshima, il 6 agosto 1945. I medici non escludono che la leucemia possa essere stata causata, sia pure tardivamente, dalla contaminazione dei raggi atomici ai quali egli, come gli altri componenti l'equipaggio, rimase esposto per qualche minuto.

Neve sul Vesuvio



È inverno in mezza Italia

In Irpinia 7 gradi sotto zero — Tramontana

La primavera quest'anno si fa proprio desiderare. Siamo tornando in pieno inverno e anche se un aprile turbolento e difficile era stato annunciato le condizioni meteorologiche in tutte le regioni italiane sono fuori di ogni previsione. Pioggia, neve, vento e freddo ovunque.

Le regioni più colpite sono ora quelle centrali e meridionali. IN IRPINIA la seconda notte la temperatura è scesa a sette gradi sotto zero. Meravigliato e deluso hanno invocato le abbondanti nevicate sul Vesuvio e sul monte Somma anche se poi comitive di sciacchi, in gran parte stranieri, ne hanno approfittato. In realtà, dicono sempre gli esperti, la cosa non deve meravigliare: anche nell'aprile di qualche anno fa la neve cadde in tutta l'Irpinia, e sul Vesuvio.

IN SICILIA le condizioni del tempo continuano a mantenere incerte. Virenti acquazzoni si sono abbattuti durante la notte su tutta l'isola. A Palermo il vento (che ha raggiunto i 60 chilometri all'ora) ha abbattuto nella rampe di pianori. Un violento temporale che ha reso le condizioni del mare pessime, ha causato un piccolo incidente sulla motonave «Nuove Egadi»:

dei quali versano in gravi condizioni. RAGGIO stragolato LONDRA — Un bambino di 11 anni è stato trovato ieri stragolato in un fossato alla periferia di Cambridge. Era uscito per andare a una partita di calcio. La polizia ha arrestato e rinviato a giudizio una ragazza di 16 anni che si ritiene sia responsabile dell'uccisione.

4 bimbi affasciati GRENOBLE — Quattro bambini tra i due e i sei anni, figli di un emigrato italiano in Francia, sono morti affasciati da un incendio che si è sviluppato nella loro abitazione ieri mattina, mentre i genitori erano assenti: il padre al lavoro e la madre a fare la spesa. Si è salvata soltanto una bambina di 7 anni che si trovava a scuola.

Spara al giudice BENNETTSVILLE (USA) — Con un colpo di pistola un uomo ha ucciso in tribunale il giudice che lo aveva condannato a pagare 30 dollari al mese di alimenti alla moglie e ai figli. L'omicida ha sparato anche alla moglie, ferendola gravemente, e al suo avvocato, che però ha mancato. È stato arrestato per le scarse tentate di fuga.

in breve

S. Marco: count down

MOMBASA — Il conteggio alla rovescia per il lancio del secondo satellite italiano San Marco B ha avuto inizio ieri sera alle 23, ora italiana. Il satellite è destinato allo studio dell'alta atmosfera e dovrebbe avere un'orbita prevalentemente equatoriale. Il lancio avverrà da una piattaforma navante, unica al mondo, al largo della costa del Kenya a mezzo di un missile americano.

dei quali versano in gravi condizioni.

Precipita il pullman

AVIGLIANA — Un pullman con a bordo ventisei coscritti del 1909 che da Villarbasce si recavano a San Damiano d'Assisi per un raduno di veterani, è precipitato in una scarpata lungo la provinciale Reano-Trana. Nell'incidente uno dei passeggeri è morto. I feriti sono diciannove, due

Come suonare le campane

WESTON-SUPER-MARE (Inghilterra) — John Hill, campanaro della chiesa di St. Nicholas, è stato trascinato dalla corda della campana e si è fraccassato il cranio contro il soffitto. Stava spiando ad alcuni ragazzi che non si deve continuare a suonare la corda dopo averla tirata.